



COMUNE DI LIMBIATE



26 Aprile 1945: Morire a 19 anni, il giorno dopo la Liberazione

Domenica 14 Maggio 2017

Limbiate rende onore a due suoi giovanissimi figli caduti per darci la Libertà



Agostoni Giuseppe, appartenente alla 174. “Brigata Garibaldi”
Solari Francesco, appartenente alla brigata “SAP”

PROGRAMMA

- h 07,00 Ritrovo in Piazza Tobagi e partenza in pullman per Lodi
Sosta colazione lungo il percorso
 - h 09,00 Arrivo Piazzale della stazione e, dopo un breve corteo, incontro con l'ANPI provinciale di Lodi e tempo libero in centro
 - h 10,00 Incontro ufficiale con il Commissario prefettizio per i saluti istituzionali
 - h 10,30 Deposizione della corona dell'Amministrazione comunale e dell'ANPI di Limbiate davanti alla lapide posta nel luogo dell'eccidio in cui trovarono la morte anche i limbiatesi Francesco Solari e Giuseppe Agostoni
 - h 13,00 Pranzo presso il Ristorante “Milano”, Certosa di Pavia
 - h 17,00 Tempo libero per la visita del Centro di Pavia
- Rientro a Limbiate previsto per le 20,30 circa

Quel 26 Aprile 1945

Al mattino del 26 aprile la radio cominciò a ripetere l'ordine di Insurrezione generale.

Gli uomini designati alla guida politica e militare di Lodi presero pacificamente possesso del municipio e avviarono il piano prestabilito per l'occupazione dei punti strategici della città.

I partigiani non trovarono resistenza: le armi delle caserme furono distribuite a chi si presentava a richiederle.

Gli stabilimenti erano presidiati da gruppi operai in applicazione di precise direttive del CLNAI (Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia).

Intanto in periferia si accendevano i primi scontri armati con i tedeschi che risalivano la campagna lodigiana facendosi strada e barricandosi nelle cascine o attaccando i patrioti.

Per tutta la giornata autocarri carichi di Patrioti e Partigiani partirono per i luoghi in cui erano segnalati tedeschi per catturarli; alla fine della prima giornata insurrezionale ne erano stati fatti prigionieri un migliaio.

L'autorità militare predispose affinché nella notte rimanessero efficienti i blocchi sulle strade di accesso a Lodi. Verso le ore 22 una telefonata avvertì il comando della Piazza che una colonna di numerosi automezzi avanzava sulla via Emilia.

L'autocarro dei patrioti incontrò la testa della colonna tedesca in viale Piacenza a mezza strada tra Villa Braila e la chiesa di S. Bernardo. Partì allora per S. Bernardo un gruppo di patrioti agli ordini dei sottotenenti Virgilio Aguggini e Agostino Bellotti: dovevano fermare la colonna e trattare le modalità di attraversamento dell'abitato.

Mentre la lunga colonna motorizzata dei tedeschi era ferma sopraggiunse da una strada laterale, nei pressi della Chiesa di San Bernardo, un altro autocarro con una decina di giovani Partigiani.

Il buio era scarsamente illuminato dai fari schermati degli automezzi e pioveva.

Secondo la versione del foglio "Viva l'Italia", edito a ricordo dei caduti, i due ufficiali italiani avanzarono ad intimare l'alt. L'oscurità e la pioggia impedì ai Patrioti di rendersi conto del soverchiante numero di militari tedeschi.

Dalla colonna tedesca ferma partirono colpi di armi automatiche. I nostri patrioti rispondevano al fuoco.

La colonna motorizzata nemica, forte di oltre 50 automezzi, resasi conto dell'inferiorità numerica dei patrioti attaccava vigliaccamente impedendo la soluzione pacifica.

Accerchiati e pestati a sangue dai tedeschi e da un gruppo di fascisti italiani che si mimetizzavano nella colonna tedesca, i patrioti furono presi e condotti dal comandante Franz Hockner.

I patrioti protestarono le loro intenzioni non aggressive e rilevarono che la colonna nemica aveva sparato su due ufficiali incaricati di parlamentare.

Ma per Hockner i Partigiani del 26 aprile erano i "banditi" dei mesi precedenti: piazzò una mitragliatrice a pochi metri dagli ostaggi e consumò **la strage di 16 vite umane** fra di loro i limbiatesi **Francesco Solari** di anni 19 e **Giuseppe Agostoni** suo coetaneo

La colonna tedesca riprese il viaggio e all'altezza di via Secondo Cremonesi, presso Porta Cremona, compì nuove violenze, saccheggi e omicidi. Nei pressi del ponte sull'Adda furono intercettati dagli esponenti del CLN (Comitato Liberazione Nazionale).

Chi trattava, da parte lodigiana, per il passaggio della colonna, era all'oscuro della strage compiuta dalla colonna tedesca e dai fascisti alle porte della città. Fu garantito loro il passaggio in città senza sparatorie e i tedeschi poterono continuare la ritirata verso il confine italiano.

Per informazioni e adesioni:

Giuliano Ripamonti, cell. 331-1047767

Rosario Traina, cell. 338-7612991

Costi:

posto in pullman A/R e Pranzo: Euro 30 (non iscritti ANPI), euro 25 (iscritti ANPI)

Si accettano iscrizioni fino ad esaurimento posti